

Argomento: Società e Imprese

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4745522.main.png>

ECONOMIA & FINANZA

Confesercenti: quest'anno aperti 20 mila nuovi negozi, nel 2013 furono 44 mila

Le aperture di nuovi negozi, quelli di vicinato e quelli che accompagnano le passeggiate lungo le strade dei nostri quartieri o nei centri storici, sono sempre meno. Uno studio dell'Osservatorio Confesercenti stima che nel 2023 apriranno solo 20 mila attività nel comparto, cioè l'8% in meno del 2022 e il numero

più basso degli ultimi dieci anni; nel 2013 avevano aperto più di 44 mila negozi. A scoraggiare le aperture sono il caro vita che freni i consumi, la concorrenza della grande distribuzione e il dilagare delle vendite online. Difficile invertire la tendenza: per il 2030 Confesercenti prevede solo 11 mila aperture.

I giudici contabili chiedono ulteriori approfondimenti sull'operazione da 2,5 miliardi per il 20% dell'infrastruttura. Il Tesoro: nessuna preclusione

Rete Tim, la Corte dei conti frena il Mef
“Dubbi sulla sostenibilità finanziaria”

IL CASO

LEONARDO DI PACO
TORINO

Giudizio severo della Corte dei conti sul possibile investimento dello Stato nell'operazione di acquisizione della rete Tim dopo il Dpcm approvato dal Consiglio dei ministri che ha disposto l'impegno nella rete da parte del Tesoro.

Nel documento della Corte dei conti si legge che «in ragione di quanto esposto, pur prendendo atto che le attività valutative dell'operazione societaria risultano ancora in corso» il contenuto

Nel documento emergono le perplessità sul contenuto del Dpcm del governo

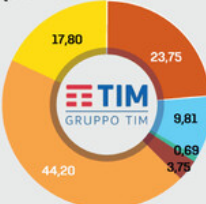
della motivazione del Dpcm e dei prospetti finanziari preliminari trasmessi, «non appaiono idonei a suffragare adeguatamente il giudizio di sostenibilità finanziaria dell'investimento».

Questa la valutazione della Corte a proposito del memorandum siglato tra il fondo americano Kkr (Kohlberg Kravis Roberts & Co) e il ministero dell'Economia e delle Finanze che prevede che in NetCo il dicastero guidato da Giancarlo Giorgetti - pronto a investire fino a 2,5 miliardi - arrivi a detenere una quota fino al 20% della società in fase di costituzione nella quale confluiranno gli asset infrastrutturali di Tim. Il fondo F2i invece ha firmato una serie di

LA FOTOGRAFIA

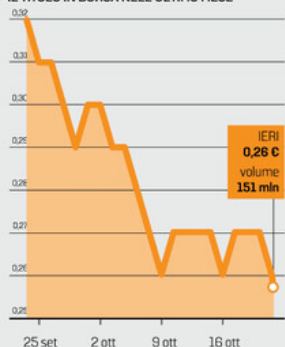
L'AZIONARIATO

Quote in %



Fonte: Gruppo Tim

IL TITOLO IN BORSA NELL'ULTIMO MESE



I punti chiave

1 Tim sta lavorando per cedere tutta la sua rete, primaria e secondaria. In aggiunta c'è Sparkle, controllata che tratta i collegamenti internazionali

2 Tim, dopo la sua privatizzazione nel 1997, è stata oggetto di acquisizioni che l'hanno indebitata. Un fardello che oggi è pari a circa 26 miliardi di euro

3 Dopo diversi tentativi andati a vuoto in primavera sono arrivate due offerte vincenti: una di Cdp-Macquarie e l'altra, ritenuta più generosa, da parte del fondo Kkr

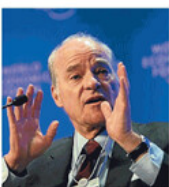
ad una valutazione di carattere politico e strategico».

Sulla partita, con una nota, nel pomeriggio di ieri è poi intervenuto lo stesso Mef: «La Corte dei conti, al contrario di quanto riportato da alcuni organi di stampa, non ha espresso un giudizio preclusivo rispetto all'operazione di una NetCo per l'acquisizione di Tim. I profili inerenti la sostenibilità finanziaria e la convenienza economica non sono stati analizzati in quanto la fase delle trattative non consentiva, allo stato, l'esame di dati definitivi rispetto all'operazione». Operazione che di certo resta complicata anche perché Vivendi, padrona del 23,75% di Tim, ha ribadito che per il

Vivendi ribadisce la necessità di un'assemblea straordinaria



Pietro Labriola, ad di Tim



Henry Kravis, fondatore di Kkr



Il ministro del Tesoro, Giorgetti

lettere d'impegno che le danno la possibilità di acquisire fino al 15% della società della rete. Dopo aver trasmesso il Dpcm del primo settembre «a seguito di richiesta istruttoria del 2 ottobre 2023», il Mef, il 4 ottobre, spiega ancora la Cor-

te, «ha trasmesso una relazione integrativa, nella quale ha fornito chiarimenti in merito alle finalità e alla struttura dell'operazione societaria, alla relativa compatibilità con la materia degli aiuti di Stato alle imprese, nonché precisa-

to alcuni elementi finalizzati a dare conto delle valutazioni condotte dall'Amministrazione in materia di sostenibilità finanziaria nell'acquisto della partecipazione societaria».

La sostenibilità finanziaria dell'operazione è stata valuta-

ta sia sotto il profilo oggettivo, sia soggettivo e la Corte ricorda come non risulti «allo stato conclusa la fase negoziale delle trattative ed è ancora in corso la due diligence concernente gli aspetti contabili, finanziari, fiscali e legali di NetCo e Telecom Italia Sparkle». Un'attività, quest'ultima, prefigurata dallo stesso Dpcm di autorizzazione «come step necessario ai fini dell'individuazione delle modalità di ingresso dello Stato nel capitale e della determinazione del prezzo di acquisto».

Inoltre, spiega ancora la Corte dei conti, «in merito ai profili valutativi di convenienza economica, la scelta fatta con il Dpcm in esame - come ricordato - risponde

via libera alla cessione della rete serviva un'assemblea straordinaria, un'assemblea dove il voto dei francesi è cruciale».

Ad oggi, in campo c'è solo l'offerta presentata dal fondo Kkr. Il Mef, col suo massimo 20%, potrebbe entrare al closing e comunque non prima di aver ricevuto semaforo verde da Antitrust e Corte dei conti, due passaggi propedeutici alla registrazione e alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dpcm che ha disposto l'impegno nella rete. Operazione che dopo i dubbi sollevati dalla Corte dei conti, comunque non vincolante per l'esito dell'operazione, potrebbe essere ancora più in salita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HAYEZ
L'OFFICINA DEL PITTORE ROMANTICO

GAM TORINO
17 OTTOBRE 2023
— 1 APRILE 2024

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VI)

La procedura aperta per concessione servizio di ristorazione scolastica alunni scuole infanzia e primarie del Comune di Bassano del Grappa - viale 2023/24 - 2024/25 - 2025/26 convenzionale rinnovo per 3 anni scolastici - CIG 9736799A68 è stata aggiudicata ad EuroRostazione srl per il prezzo unitario di € 5.045 a posto, oltre IVA. Data conclusione contratto: 22/09/2023. Informazioni complementari disponibili sul sito <https://www.comune.bassano.vi.it/dettaglio/contenuto/gara-e-procedura-aperta-per-affidamento-in-concessione-del-servizio-di-ristorazione-scolastica-degli-alunni-delle-scuole-dell'infanzia-e-primarie-del-comune-di-bassano-del-grappa-anno-2023/24-2024/25-2025/26-convenzionale-rinnovo-per-3-anni-scolastici>

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

mtc

www.manzoniadvertising.it
Numero verde: 800.93.00.66

A ENI ALTRE DUE NAVI PER IL GAS LIQUEFATTO

Domani il decreto Energia rinviato il mercato libero

LUGI GRASSIA

Due notizie dal fronte della luce e del gas: un nuovo decreto Energia verrà approvato domani dal governo, con una serie di provvedimenti per sostenere le famiglie e le aziende nella crisi energetica in atto, mentre ieri nei cantieri navali di Dubai sono state varate due navi del gruppo Eni, una (battezzata Tango) adibita alla liquefazione del gas naturale, e l'altra

(di nome Excalibur) concepita come deposito galleggiante di metano; stazioneranno presso gli impianti di estrazione della Repubblica del Congo e avranno un ruolo importante nelle forniture energetiche italiane.

Nel decreto Energia di domani una misura che riguarda milioni di persone è l'ennesimo rinvio della fine del mercato tutelato della luce e del gas: le tariffe per chi si trova in regime di tutela continueranno a essere fissate dall'Autorità di settore, anziché passare al mercato completamente libero il 10 gennaio prossimo, come era stabilito; per la transizione saranno concessi altri sei/dodici mesi (il dettaglio è da definire). Previste bollette calmierate per chi ora beneficia di bonus energia, over-75, chi risiede su piccole isole e chi vive in abitazioni d'emergenza dopo calamità.

Nel provvedimento sono previsti anche aiuti alle aziende che consumano molta energia (in Italia ce ne sono circa 3.800 classificate come "energivore"): saranno agevolate nella costruzione di impianti elettrici da energia rinnovabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rete Tim, la Corte dei conti frena il Mef "Dubbi sulla sostenibilità finanziaria" I punti chiave

LEONARDO DI PACO

leonardo di paco torino Giudizio severo della Corte dei Conti sul possibile investimento dello Stato nell'operazione di acquisizione della rete Tim dopo il Dpcm approvato dal Consiglio dei ministri che ha disposto l'impegno nella rete da parte del Tesoro. Nel documento della Corte dei Conti si legge che «in ragione di quanto esposto, pur prendendo atto che le attività valutative dell'operazione societaria risultano ancora in corso» il contenuto della motivazione del Dpcm e dei prospetti finanziari preliminari trasmessi, «non appaiono idonei a suffragare adeguatamente il giudizio di sostenibilità finanziaria dell'investimento». Questa la valutazione della Corte a proposito del memorandum siglato tra il fondo americano Kkr (Kohlberg Kravis Roberts & Co) e il ministero dell'Economia e delle Finanze che prevede che in NetCo il dicastero guidato da Giancarlo Giorgetti - pronto a investire fino a 2,5 miliardi - arrivi a detenere una quota fino al 20% della società in fase di costituzione nella quale confluiranno gli asset infrastrutturali di Tim. Il fondo F2i invece ha firmato una serie di lettere d'impegno che le danno la possibilità di acquisire fino al 15% della società della rete. Dopo aver trasmesso il Dpcm del primo settembre «a seguito di richiesta istruttoria del 2 ottobre 2023», il Mef, il 4 ottobre, spiega ancora la Corte, «ha trasmesso una relazione integrativa, nella quale ha fornito chiarimenti in merito alle finalità e alla struttura dell'operazione societaria, alla relativa

compatibilità con la materia degli aiuti di Stato alle imprese, nonché precisato alcuni elementi finalizzati a dare conto delle valutazioni condotte dall'Amministrazione in materia di sostenibilità finanziaria nell'acquisto della partecipazioni societaria». La sostenibilità finanziaria dell'operazione è stata valutata sia sotto il profilo oggettivo, sia soggettivo e la Corte ricorda come non risulti «allo stato conclusa la fase negoziale delle trattative ed è ancora in corso la due diligence concernente gli aspetti contabili, finanziari, fiscali e legali di NetCo e Telecom Italia Sparkle». Un'attività, quest'ultima, prefigurata dallo stesso Dpcm di autorizzazione «come step necessario ai fini dell'individuazione delle modalità di ingresso dello Stato nel capitale e della determinazione del prezzo di acquisto». Inoltre, spiega ancora la Corte dei Conti, «in merito ai profili valutativi di convenienza economica, la scelta fatta con il Dpcm in esame - come ricordato - risponde ad una valutazione di carattere politico e strategico». Sulla partita, con una nota, nel pomeriggio di ieri è poi intervenuto lo stesso Mef: «La Corte dei conti, al contrario di quanto riportato da alcuni organi di stampa, non ha espresso un giudizio preclusivo rispetto all'operazione di una NetCo per l'acquisizione di Tim. I profili inerenti la sostenibilità finanziaria e la convenienza economica non sono stati analizzati in quanto la fase delle trattative non consentiva, allo stato, l'esame di dati definitivi rispetto all'operazione». Operazione che di certo resta

complicata anche perché Vivendi, padrona del 23,75% di Tim, ha ribadito che per il via libera alla cessione della rete servirà un'assemblea straordinaria, un'assise dove il voto dei francesi è cruciale. Ad oggi, in campo c'è solo l'offerta presentata dal fondo Kkr. Il Mef, col suo massimo 20%, potrebbe entrare al closing e comunque non prima di aver ricevuto semaforo verde da Antitrust e Corte dei Conti, due passaggi propedeutici alla registrazione e alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dpcm che ha disposto l'impegno nella rete. Operazione che dopo i dubbi sollevati dalla Corte dei Conti, comunque non vincolante per l'esito dell'operazione, potrebbe essere ancora più in salita. - © RIPRODUZIONE

RISERVATA Tim sta lavorando per cedere tutta la sua rete, primaria e secondaria. In aggiunta c'è Sparkle, controllata che tratta i collegamenti internazionali Tim, dopo la sua privatizzazione nel 1997, è stata oggetto di acquisizioni che l'hanno indebitata. Un fardello che oggi è pari a circa 26 miliardi di euro. Dopo diversi tentativi andati a vuoto in primavera sono arrivate due offerte vincolanti: una di Cdp-Macquarie e l'altra, ritenuta più generosa, da parte del fondo Kkr. Pietro Labriola, ad di Tim, LAPRESSE. Il ministro del Tesoro, Giorgetti Henry Kravis, fondatore di Kkr. 1 Vivendi ribadisce la necessità di un'assemblea straordinaria. Nel documento emergono le perplessità sul contenuto del Dpcm del governo. il caso 2 3 LAPRESSE.